Abbonamento annuo L. 2.— le copie. — Per l'estero, se richiesto direttamente, Lire 4.00, all'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.
— PAGAMENTO ANTICIPATO —

"LA NOSTRA BANDIERA"

Direzione ed amministrazione del giornale — in VIA TREPPO n. 1 — UDINE
Una copia in gruppo Lire 1.60.

ANNO XIII - N. 40. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 6 Ottobre 1912

Di qua e di là dal Tagliamento

TOLMEZZO

Una bella festa del lavoro.

Il Consorzio delle Cooperative Carniche di lavoro per festeggiare la fondazione dell'ultima pila del Ponte sul Tagliamento ha ieri offerto ai suoi operai il tradizionale «licof». La geniale festa operaia ha avuto luogo all'aperto sui pittoreschi posti di Avons. Su rozze tavole costruite lì per lì si assisero am ensa ben 400 operai, in parte sull'alto e stato rizzato il palco per la direzione e per gli invitati, un'altra sessantina di coperti. Durante il banchetto regnò la massima allegria, anche la banda cittadina intervenne a rendere più solenne la bella festa. Finito il banchetto parlarono applauditissimi il Presidente del Consorzio Carnico sig. Antonio Alpe, il direttore dei lavori sig. Murzona Gacomo, il sig. Gressani Giovanni per il collegio dei sindaci, l'ing. progettista sig. Batta Calligaris, il sindaco di Tolmezzo avv. Riccardo Spinotti, l'assessore sig. Giacomo Nait e l'operaio Lunazzi Pasquale di Verzegnis.

Al banchetto intervennero anche le rappresentanze delle società operaie di Cavazzo e Verzegnis con le rispettive bandiere. Nel pomeriggio una vera fiumana di cittadini dei tre comuni di Tolmezzo - Verzegnis e Cavazzo si riversò sul posto a godersi dello spettacolo. Dopo il banchetto, su apposita piattaforma si è improvvisato un ballo popolare che si protrasse fino all'imbrunire.

Consiglio comunale.

Verso le ore 14 sotto la presidenza del sindaco avv. Spinotti si è ieri riunito il Consiglio Comunale. Eccovi le deliberazioni prese: — Confermato in 2.o letura la spesa per gli arredi del locale Asilo Infantile ed il contributo all'istituendo Consorzio Provinciale per la Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

— Ha approvato il progetto dell'ingegnere Calligaris sulle opere di sistemazione dellas trada Tolmezzo-Illegio e la spesa relativa. — Ha nominato i signori Craighero Luigi e Morazzi Pietro a membri del Consiglio Ospitaliero; ha concesso alla Latteria Sociale di Terzo il legname necessario per il coperto di una stanza; diede voto di massima sull'acquisto del fabbricato ex-Spangaro di proprietà Morassi Pietro ad uso sala di ginnastica, Consiglio di Leva, alloggiamento e magazzini militari ecc. — Approvò il consuntivo 1911 ed il Preventivo 1913 dell'Ospizio di S. Antonio. Approvò i progetti ed i provvedimenti sulla spesa relativa alla costruzione di lavatoi pubblici a Tolmezzo, Fusea e Cazzaso.

Riconfermò a membri della Commissione di vigilanza nell'adempimento dell'obbligo scolastico i signori: Lombardi Giuseppe, d'Orlando Agostino, Puntel Giacomo, Franz Ferdinando, Nait Giacomo, Bettini Lucia, Busolini Augusto e Muzzolini Leonardo ed a deputati di vigilanza i signori: De Marchi sac. Go. Batta, Grespani Giovanni, Ortis Fedele, Calligaris Luigia, Spinotti Andreina, De Marchi Gino, Beorchia Tobia e Craighero Clelia.

Approvò varie convenzioni coi proprietari dei fondi espropriati per la strada di accesso al Ponte sul Tagliamento; ed in ultimo accolse la domanda del cav. Giuseppe Marchi per rettifica del confine fra il terreno di sua proprietà quello di spettanza comunale per l'asilo infantile.

Durante la trattazione dell'oggeto riguardante i lavatoi avvenne un vivace battibecco a base di ingiurie reciproche fra i consiglieri Tosoni e Mazzolini Giosuè.

Serata di beneficenza.

Come vi annunciai domani martedì 1.o ottobre la brava «Compagnia Cayre» darà al teatro De Marchi una serata di beneficenza a toltale profitto dei combattenti in Libia.

Eccovi il programma: «Cuore» bozzetto in un atto di E. Venaschi. — Uno scelto repertorio di canzoni e macchiette fra cui: «Luna piena» - «O' pumpiere d'ò teatro» - «Derna» - «Tripoli» - «Il damerino» - «Cin, cin - bum bum!» - «Ciribiribin» (duetto). Terminerà colla brillante commedia in un atto «La corda sensibile».

Un bel lavoro.

Il concittadino sig. Filippo Filisuzzi ha esposto in una vetrina del negozio Lindssio un magnifico bozzetto in gesso della facciata del nostro Duomo. Il bellissimo bozzetto lavorato accuratamente i tutti i minimi suoi particolari ha sollevato l'ammirazione del pubblico.

Le scuole tecniche.

Col giorno 7 ottobre p. v. si apriranno le locali scuole Tecniche. Da diverso tempo una squadra di operai lavora per l'adattamento dei locali. Le inscrizioni sono numerose e danno affidamento che un buon numero di scolari frequenteranno i due corsi stabiliti per questo primo anno scolastico. Le lezioni regolari cominceranno il giorno 21 ottobre p. v.

Un figlio brutal.

Certo Del Fabbro Ilario di qui, un giovanottone robusto di 32 anni, stette la bellezza di 12 anni all'estero senza dar notizie di sè. Giunto l'altro giorno in famiglia cominciò senz'altro a maltrattare la vecchia madre Lenna Marianna di 64 anni, sollevando l'indignazione dei vicini. Tali maltrattameti si accentuarono ieri al punto che un vicino, il sarto Musto Paolo volle intromettersi per liberare la povera vecchia dalle mani di quel figlio snaturato. Non l'avesse mai fatto, l'energumeno rivolse contro lui la sua ira bestiale e con un coltello a lama fissa gl'inferse ben tre ferite alla regione frontale per fortuna non gravi che il D.r Moro le giudicò guaribili in 10 giorni salvo complicazioni. Denunciato, il Del Fabbro venne poco dopo tratto in arresto dai RR. Carabinieri e deferito alla competente autorità.

RIVOLTO

I festeggiamenti per il novello Parroco

(30). — (*nesto*). — Oggi, Rivolto, in un'ammirabile fusione di animi, ha voluto tributare al novello Parroco una delle più splendide manifestazioni, che certamente torna ad onore del festeggiato, che con le sue eccellenti doti di mente e di cuore ha saputo già accaparrarsi l'affetto e la stima di tutti i suoi parrocchiani.

A titolo di cronaca riporterò brevemente lo svolgimento della festa.

Alle ore 7 di mattina fu il ricevimento della Banda di Buia. Ad ora debita si formò il corteo dalla canonica per accompagnare il nuovo Parroco in Chiesa per il rito della presa di possesso; essendo delegato arcivescovile Mons. Giuseppe Bulfoni Arciprete di Buia. Quindi seguì la Messa solenne, durante la quale fu eseguita della scelta musica di Tomadini dalla *Schola Cantorum* del paese, diretta dall'infaticabile Baracetti Alberto; all'organo siedeva il bravo giovane Zorzi Giuseppe. Al Vangelo il novello Parroco si rivolse al popolo e con accento vibrato, ma pur commosso, delineò la sua missione di Padre e di Pastore.

Ora il numero gentile e commovente del programma della festa: il saluto dei bambini dell'Asilo al loro Direttore, nella sala del Ricreatorio. All'arrivo del festeggiato e degli invitati sono tutti in piedi ai loro posti, con il visino sforzatamente composto a serietà, compresi della loro parte da compiere, e appena tutti sono accomodati, dopo un breve coro, si fanno avanti quattro frugoletti che intrecciano un bel dialogo, recitato con tanta grazia e sentimento da strappare gli applausi dei presenti. Dopo altre recite e cori, due altri presentano al Direttore due piccoli regali fatti da loro stessi.

In questa occasione prendo motivo di rivolgere un plauso alla maestra Baracetti Amelia, che non risparmia fatiche pur di soddisfare con fedeltà al delicato ufficio affidatole.

In canonica venne servito un sontuoso pranzo a un grandissimo numero d'invitati tra i quali noto il Conte Giovanni Manin, l'Arciprete di Codroipo dott. Romano Del Giudice, il signor Giuseppe Someda, il Sindaco Moretti Pio e gli Assessori.

Dei numerosi regali che furono presentati, fu assai ammirato un artistico calice d'argento dorato, dono del Rev.mo Arciprete di Buia.

Alla sera ci fu il concerto, eseguito con finezza e precisione dalla distinta Banda di Buia, e spettacolo pirotecnico.

La piazza del Municipio, quasi tutta coperta da un grandioso e bellissimo padiglione a palloncini, presentava un colpo d'occhio fantastico.

Se la festa è riuscita sì attraente ed ordinata, il merito spetta al Comitato organizzatore composto dei signori: Cosmo Guglielmo insegnante, Del Giudice Settimo, Comisso Luigi, Comisso G. B., Donada Bortoloe Tiburzio Alfredo.

Sicuro d'interpretare il pensiero di tutto Rivolto, mando un sincero ed entusiastico saluto e sentiti ringraziamenti ai bravi e simpatici giovani bandisti di Buia e specialmente al maestro Giuseppe Casasola, che spontaneamente si offersero di venire a festeggiare il nostro novello Parroco.

G MONA

L'arrivo del gen. Caneva.

(2). — Col diretto delle 5.40 è sceso alla nostra stazione il generale Caneva.

La sua venuta ha un carattere privatissimo. Egli passerà qualche giorno presso la sorella Caneva Ester ved. Cragnolini che qui risiede. Alla stazione si è recato ad incontrarlo il nipote Ugo Cragnolini che lo ha accompagnato poi in vettura fino all'abitazione. Quando il generale è sceso dinanzi alla casa della sorella in Piazza Vittorio Emanuele, un paio di centinaia di persone (pochi sapevano del suo arrivo) hanno fatto ala attorno alla carrozza acclamando lungamente.

La sorella lo ha abbracciato commossa ed egli si è subito ritirato ringraziando.

La Traslazione della salma di Mons. Cappellari

Undici anni fa moriva i nOspedaletto Mons. Pietro Cappellari e la salma, compianta da tutti coloro che lo conobbero e poterono ammirare le sue preclari doti, le sue celestiali virtù, fu calata nella tomba dei Sacerdoti.

Senonchè, sembrando troppo modesto quel tumulo per un Uomo, che aveva tanto affaticato, che aveva spesa la sua vita pel bene di questa parrocchia, la cittadinanza decise di trasportare la salma nella tomba situata nel centro della chiesetta del Cimitero.

Ottenutate l'approvazione dal Consiglio Comunale e dalla R. Prefettura, il cav. G. B. Della Marina spontaneamente assunse a proprie spese il trasporto che avvenne ieri.

Tra due fitte ali di popolo commosso, il corteo dalla tomba mosse alla volta della Chiesa. Reggevano i cordoni il Pro Sindaco dott. Cav. Palese, il cav. Della Marina, il signor Cappellari Paolo nipote dell'estinto, l'avv. Casasola.

Su catafalco eretto sul piazzale della Chiesa, venne posta la bara e S. E. Mons. Foschiani rivolse commoventi parole; coll'animo addolorato brevemente ne descrisse la vita, ricordò le virtù che adornavano l'anima dell'estinto, ne diede l'ultimo saluto a nome di tutti i cittadini che ancora una volta avevano voluto porgere il tributo d'affetto e di riconoscenza al loro amato Pastore.

Dopo le esequie la bara venne portata nell'interno della Chiesa e calata nel tumulo.

Furti e tentati furti.

Ieri sera verso le sette, il messo Comunale Cargnelutti entrando nell'Ufficio Municipale ha fatto una scoperta poco gradita: Una finestra che dal primo atrio guarda sullo scalone della sala del Consiglio era stata fozrata ed aperta per penetrare nei locali degli Uffici.

Quivi nella serratura del cassetto dello stesso Cargnelutti presentava traccie evidentissime di scassinamento non però riuscito.

Il messo fece subito un giro per tutti i locali del palazzo Municipale ma non rinvenne alcuno.

Il ladro, che pare debba essere pratico dell'orario e delle abitudini d'Ufficio, deve essersi nascosto in sala del Consiglio prima di mezzogiorno e rimasto ingabbiato quando il Cargnelutti, come afferma, ha chiusa uscendo la portiera che da accesso allo scalone.

Si stanno facendo attive indagini.

Vittima di un altro furto purtroppo riuscito è stato, la notte del 29, certo Pascolo Sebastiano della frazione di Battiferro, cui furono rubati attrezzi rurali, oggetti di vestiario ed una macchina da cucire.

Da qualche tempo si vanno registrando con frequenza qui dei furti simili e sarebbe ora che l'autorità andasse un po' a fondo.

PASIAN - CHIAVANESCO

Solenni onoranze funebri alla salma

di Fra Giunipero da Negrara

Nel pomeriggio di ieri alla compianta salma di Fra Giunipero da Negrar al secolo Degani Sante, improvvisamente deceso lungo il tragitto ferroviario Udine-Pasiano, con larghissima partecipazione di popolo, e di confratelli furono rese le estreme onoranze funebri.

La salma trasportata dalla stazione alla cella mortuaria del nostro cimitero, fu poscia levata da ivi, ed accompagnata alla chiesa del paese per le esequie, apparata solennemente a lutto.

Precedeva il mesto corteo la croce, una lunga fila di bambini, la locale cantoria al completo. Veniva quindi il clero salmodiante: funzionava il M. Reverendo Pievano di Variano assistito da altri 6 sacerdoti del vicinato, che per rendere maggiormente solenne l'accompagnamento, vi intervennero appositamente. Seguiva il feretro, coperto da un drappo neri, e poscia venivano i confratelli del convento di Udine in numero di 15.

Il M. Reverendo Padre Guardiano, accasciato dal dolore della perdita d'uno dei suoi figli diletti, non ebbe la forza di seguire il feretro, dando il mesto incarico di rappresentarlo al M. R. Padre Sisto Vicario del Convento il quale era assistito dal Padre Giuseppe e dal Padre Agostino.

Ben giustificato era il dolore del M. Reverendo Padre Guardiano, perchè in Fra Giunipero perdeva un'anima veramente santa: moriva difatti stringendo forte in mano la Croce della corona, che nei lunghi anni di religione gli era stata compagna.

Ma al dolore veramente grande dei confratelli si univa quello non meno sentito della nostra buona popolazione. Una ulnga schiera di torcie chiudeva quel mesto corteo espressione questa sincera che il popolo di Pasiano, prendeva parte alla disgrazia che colpiva quei buoni padri capuccini.

Rese alla salma le esequie nella *nostra* chiesa il corteo, con il medesimo ordine si avviò al Cimitero per la tumulazione.

Prima però che quell'anima scendesse nella pace del sepolcro, s'avanzò il M. Reverendo Padre Vicario, che con voce commossa dall'intenso dolore per la perdita di un confratello così amato, volle porgere alla salma l'estremo addio.

«Miei buoni fedeli! egli cominciò, la Divina Provvidenza a ben dura prova ha messo la nostra virtù. Vederci tragicamente rapito all'amplesso fraterno un nostro caro senza poter da lui raccogliere l'ultima parola, senza il conforto di riconfermargli nel cuore la speranza del cielo e di chiudergli le pupille, ah! è uno strappo, è un sacrificio che ci strazia, che ci opprime!

Continua dicendo come il povero frate, nel mattino del disgraziato giorno fosse partito dal Convento tutto ilare e gaio, contento di passare alcuni giorni nella famiglia, per riposarsi alquanto delle fisiche sofferenze.

All'annuncio di una perdita così inaspettata ed amara, egli dice, noi restammo come smarriti, pietrificati. In quel momento avrei voluto che ci fossero stati presenti certi nostri avversari che ciecamente ci scagliano contro quel vile insulto: I frati si uniscono senza conoscersi, vivono senza amarsi, muoiono senza piangersi. Oh! il nostro amore non è certo l'amore dell'interesse, l'amore della passione: è l'amore della carità evangelica e serafica, è l'amore ispirato ai più puri e santi ideali.

Dice di essere dolente, che le spoglie di Fra Giunipero, sventuratamente non abbiano ad essere poste, accanto a quelle dei confratelli, ma questo dolore in parte è allievato dall'imponente dimostrazione d'un popolo intero, che rende il tributo di una pietà così spontanea e sentita alla salma di un frate, vissuto sempre all'ombra delle pareti del suo convento, e porge un grazie infinito al Venerando Clero del Paese e dei paesi limitrofi, al popolo che con uno slancio unanime edificante, anno saputo raddolcire ai Capuccini le amarezze di questa ora dolorosa, al capostazione signor Luigi Fabbri per le cure prodigate e per i gentili riguardi usati al defunto, al medico dott. Rainis per la pronta assistenza, al signor Brigadiere Di Giorgio Pietro per le sue prestazioni, al signor Zanier Sebastiano per le sue sollecitudini.

Dinanzi a quel tumulo che la Divina Misericordia à voluto repentinamente schiudere finisce ricordando la brevità della vita, l'incertezza della morte e la necessità di vivere, come se ogni giorno fosse l'ultimo di nostra vita.

La commozione per le nobili parole dette dal M. R. Padre, era intensa: essa infatti era resa manifesta dall'espressione di dolore del popolo accorso alle estreme onoranze.

Ciò valga a lenire almeno in parte il dolore dei buoni Capuccini di Udine ai quali inviamo le nostre condoglianze sentite.

— o —

I Padri Capuccini, profondamente commossi dello slancio unanime del Clero e del popolo di Pasian Schiavonesco nel rendere tanto solenni i funerali del loro amato e compianto confratello Fra Giunipero, sentono il dovere e il bisogno di porgere a tutti i più sinceri e fervidi ringraziamenti. Rcordano in modo speciale il Rev. Don Valentino Slobbe Parroco di Variano, il Rev. D. Giacomo Morandini Cappellano; l'egregio capo stazione signor Luigi Fabbri, l'illustrissimo Brigadiere signor Pietro De Giorgio e l'ottimo segretario signor Sebastiano Zanier i quali, colle loro spontanee e amorose prestazioni, seppero temperare l'amarezza di noi ora assai triste per i Capuccini.

Il Padre Guardiano.

CIVIDALE

Sulla saletta.

(30). — Grande fu il concorso alla Madonna della Saletta ieri, concorso favorito pure dalla bellissima giornata.

Al mattino verso le ore 7 fu una Messa bassa e la Comunione generale alla quale si accostarono moltissime persone. Alle 10 fu la Messa grande cantata dalla *cantoria* di Rualis. Nel pomeriggio alle 14.30 ebbero principio i vespri quindi il panegirico della Madonna fatto da un Padre gesuita. Alle 16.30 ebbe luogo la imponente processione preceduta dalla banda.

Tale era la ressa delle persone, che per la strada nazionale di Comons il passaggio era completamente ostruito.

Bellissima la illuminazione a palloncini che si estendeva dalle porte di Cividale a metà strada di Gagliano.

Sulla facciata della chiesetta risplendeva, contornata da fiammelle ad acetilene la dicitura: W. Maria della Saletta.

Furono accesi e lanciati molti razzi, e la visita alla Cara Madre del genero umano nella Chiesetta, fu animata fino alle 21.

Iscrizioni elettorali

Il termine utile per presentare la domanda di iscrizione nella lista elettorale politica da parte di coloro che non possono essere inscritti di ufficio, ma che tengono i titoli prescritti dalla Legge, scade con il 4 ottobre 1912.

PONTEBBA

Il fallimento Capellari

Ecco gli estremi del fallimento del negoziante Carlo Capellari:

Passivo, L. 24,210 in debiti chirografari, L. 880 in privilegiati e L. 47,800 con privilegio ipotecario, ma contestato per la sua efficacia, in forza della retrodatazione all'8 febbraio corr. anno; e quanto all'attivo: L. 3145 merci e mobili, come da inventario, L. 600 crediti inesigibili, Lire 30.000 valore attribuito ad uno stabile non ancora periziato quindi un deficit di lire 39.045.

LATISANA

Festa di proscioglimento — Gara catechistiche — Premiazione.

Ieri nel nostro Duomo ebbe luogo la festa di proscioglimento pei fanciulli della dottrina cristiana. E' stata una festa nuova interessante e vi parteciparono con viva emozione i buoni latisanesi.

Presiedeva Mons. Abate circondato dalle sigg. Maestre, dai genitori invitati e da immensa folla.

I fanciulli recitarono con mirabile disinvoltura sopra un apposito palco dinanzi ad una graziosa statua raffigurante il Fanciullo Gesù.

Tutto riuscì a meraviglia e le impressioni riportate non si cancelleranno così facilmente dalla nostra memoria.

Vi trascrivo il programma a titolo di novità:

PRIMA PARTE

Gara catech. - Incarnazione di N. S. G. C. - A Gesù Bambino (poesia).

Gara II. - « I Comandamenti » - Necessità del Catechismo (dialogo).

SECONDA PARTE

E' il giorno del Signor (canto).

Gara III. - « I Sacramenti in generale ».

Gara IV. - « Il Sacramento della Penitenza » - (Intermezzo musicale).

Gara V. - «Del Sacram. dell'Eucaristia». - Il Ss. Sacramento (poesia).

Sulla Fede - (dialogo).

TERZA PARTE

Parole di chiusa. — Dispensa dei premi. — O come esulta (canto). — Benedizione col Venerabile.

* * *

Vada un ringraziamento speciale ai cantori Simonin e Cigaina nonchè al signor G. Tavani che gentilmente ci fece gustare le note toccanti del suo violino.

CODROIPO.

Arresto per oltraggi.

(30). — Ieri, certo Della Siega Giuseppe, falegname, ubbriaco, avendo pubblicamente oltraggiato il nostro egregio Maresciallo dei RR. CC., signor Fattori Emilio, venne da questi immediatamente tratto in arresto e poscia passato a smaltire la sbornia in queste carceri Mandamentali.

Epilettico che cade e si ferisce.

Un certo Boer Giovanni, d'anni 36, contadino, mentre andava ad ascoltare la S. Messa, fu assalito da un attacco epilettico che lo fece stramazzare a terra. Nella caduta riportò delle gravi ferite alla faccia ed alla testa.

Venne curato amorosamente dal dottor Bertuzzi.

Il disgraziato ne avrà per una quindicina di giorni.

Apertura delle Scuole.

Domani, 1.o ottobre, si riaprono le scuole di questo Comune.

Nei primi tre giorni si faranno le iscrizioni, nei giorni susseguenti gli esami di riparazione.

Il giorno 15 incominceranno le lezioni regolari.

TARCENTO.

Serata brillante al teatrino

(30). — Ieri sera il pubblico numeroso sfollando dal nostro teatrino, non rifiniva di distribuire applausi, incoraggiamenti, congratulazioni.

Un programma breve ma sceltissimo e riuscitissimo.

La partenza pel Collegio del prof. Ellero eseguita con spigliatezza rara; *Il sarchiello* dello stesso, in cui oltre l'esecuzione fine data da giovani studenti di Tarcento, fu ammiratissima la messa in scena; *La scuola del Villaggio* scherzo musicato, con accompagnamento di pianoforte, novità pel teatrino, che fu gustosissima. Ad ogni costo si volle bissata.

Il bel programma verrà probabilmente replicato.

r r r ...

Teatro dell'Asilo

Domenica una bella serata al nostro asilo.

Il Circolo filodrammatico, con il concorso di parecchi studenti, ha fatto gustare due artistiche produzioni del prof. G. Ellero: *Partenza per il collegio*, scene brillanti, vive di naturalezza e comicità, e *Il sarchiello fiorito*, leggiadra miniatura.

La *schola cantorum* poi ha preparata una novità al nostro teatro, il melodramma, in quelle umoristiche scene *La scuola del villaggio* di Mons. Costamagna.

L'esito è stato felicissimo, tanto che si è dovuto concedere il bis.

L'orchestra ha prestato il suo lodevole servizio; e il pubblico, discretamente numeroso, ha rimeritati, con applausi, i giovani attori, ai quali tutti rinnoviamo la lode e l'incoraggiamento.

MOGGIO UDINESE

Giorno solenne

d'una solennità gaia e gioconda nella serenità del cielo e dei cuori fu quello d'oggi.

Dopo la Comunione generale del mattino, veramente consolantissima, i bimbi dell'Asilo festanti intorno alla Bandierina che S. Ecc. l'Arcivescovo oggi benedisse, diedero un *saggio* quale non fu visto a Moggio.

La grazia, il sentimento squisito, aristocratico, che queste « Suore di Carità » seppero infondere nei piccoli figliuoli del nostro popolo commosse tutti.

I fanciulli del Ricreatorio cantarono un « inno », e si terminò il trattenimento colla premiazione dei più buoni.

Dopo la Messa Solenne, seguirono le « Cresime » ed al meriggio si fece l'« Ora Santa » avanti il Ss. Sacramento, la benedizione di Maria Ss. Bambina, eppoi colla bellissima immagine di « Lei » si svolse la Processione dell'Abbazia alla Cappella delle Suore.

Nel cortile del Ricreatorio S. Ecc. parlò ancora per l'ottava volta a tutto il grande popolo intervenuto, eppoi partì lasciandoci nel cuore la gioia della Sua visita, la giocondità di questa festa soffusa dei fiori e canti di bimbi innocenti, di cori ed inni squisitamente eseguiti dalla Scuola Corale « S. Cecilia ».

Permettano i lettori che al ricordo caro di questa festa che riuscì una *Corona magnifica* all'opera *Religiosa e Sociale* del nostro Mons. Gori, consacri i nomi delle persone che vi concorsero per la solenne riuscita:

Signora *Elisa Geiringer-Dall'Acqua* madrina della Bandiera dell'Asilo; signora Lucia Marri-Cossettini, cui si deve il lavoro in ricamo della Bandiera stessa, coadiuvata dalle signorine Lina Foraboschi e Nella Ronzoni; signora Elena Franz-Missoni, presidentessa dell'Asilo, e signorina Fuso Giuseppina che prestarono tutta la loro opera veramente gentile e premurosa.

FAGAGNA

Biciclette rinvenute in un bosco

Ieri alcuni ragazzi della vicina Caporiacco, recatisi a legna nel bosco del Giambolano, rinvennero due biciclette nascoste fra i cespugli.

Ritornati in paese, avvertirono certo Luigi Pertello di Caporiacco, al quale in questi giorni era stata rubata la sua bicicletta a Colloredo di Montalbano.

Corse tosto al luogo indicato sperando ricuperare la sua, ma purtroppo nè l'una nè l'altra era quella a lui mancante.

Della scoperta vennero avvertiti i Reali Carabinieri di S. Daniele, ai quali incombe ora il duplice incarico della ricerca dei ladri, e dei proprietarii delle biciclette.

BUIA

Pazzo improvviso che prende a rivoltellate il compagno di viaggio

(29). — Due fornaciai, certi Giuseppe De Pol fu Giuseppe da Montereale Cellina e Francesco Zanotti di Moggio Udinese, arrivarono ieri sera verso le 5 in paese.

Nei pressi della Caserma il De Pol che doveva fermarsi a Buia, salutò il compagno che proseguiva in cerca di lavoro a Gemona.

Si erano appena voltate le spalle, quando senza alcun motivo il De Pol estraeva da tasca una rivoltella d'ordinanza ed esplodeva un colpo in direzione dello Zanotti.

Allo sparo, e al grido della gente atterrita, uscirono i carabinieri che arrestarono tutti e due

Interrogato il De Pol i militi s'accorsero di essere di fronte ad uno squilibrato e provvidero tosto per il suo trasporto al manicomio.

La Zanotti invece che era rimasto ferito dalla palla alla spalla destra, veniva medicato dal dott. Venchiarutti che lo dichiarò guaribile in poco tempo.

Fienile che brucia

Ieri sera alle 8.30 pom., si sviluppò per cause ignote nella frazione di Ursinis Grande, un violentissimo incendio nel fienile della casa colonica del fornaciaio Luigi Piemonte fu Francesco (Piti).

Mediante il pronto accorrere dei borghigiani, si potè isolare il fuoco che minacciava seriamente la casa.

Alle ore 2 pom., il fuoco era completamente domato. I danni si calcolano a lire 2400, coperte d'assicurazione colla compagnia di **Milano**.

COLLOREDO DI MONTE

Seduta consigliare

Domenica si radunò il nostro consiglio comunale in seduta ordinaria per la trattazione di numerosi oggetti posti all'ordine del giorno.

Fra gli oggetti più importanti mi piace segnalare la nomina del nuovo presidente della Congregazione di Carità nella persona del co. Giuseppe di Colloredo Mels, il quale desiderò che lo Statuto organico di detta Congregazione fosse opportunamente modificato per porlo in relazione colle moderne esigenze in materia. Il che fu dal Consiglio concesso. A membro della stessa Congregazione fu nominato il sig. Crestini.

Fu pure approvato un mutuo colla Cassa di R. di Udine per la costruzione degli edifici scolastici mancanti.

Si votarono anche due contributi di L. 30 ciascuno uno in favore della flotta aerea l'altro per gli espulsi.

Fu anche approvato il concorso nella spesa della Cattedra Ambulante prov. di Agricoltura con piena soddisfazione degli agricoltori che si vedranno così efficacemente assistiti e guidati nel rinnovamento agrario che si va felicemente attuando in queste plaghe.

Alla domanda del medico condotto dott. Faleschini per un aumento di 500 lire affine di raggiungere lo stipendio normale di L. 4000, non solo fu di buon grado accondisceso dal Consiglio, ma fu espresso anche all'indirizzo dell'ottimo professionista un plauso per la sua intelligente ed amorosa opera in pro degli infermi e la sua premura per la pubblica igiene. Fu anche istituito un armadio farmaceutico.

MANIAGO

Grave infortunio

(29). — Nella vicina frazione di Campagna si stava ieri ultimando il tetto di una casa in costruzione di certo Pittaro Francesco, quando, per l'improvviso cadere di un angolo del fabbricato, il telaio del coperto scivolò, provocando la caduta di alcuni mattoni.

Uno di essi andava a colpire alla testa certo Venier Giuseppe d'anni 50, producendogli una ferita abbastanza grave, con sintomi di commozione cerebrale.

Il ferito fu prontamente curato dal D.r cav. Sina.

RESIA

Funebri del Parroco

(28). — I funerali di mons. Giovanni Rucchini riuscirono più che solenni. Alla mesta cerimonia parteciparono tutti i parroci del Canal del Ferro, molti forestieri, le Autorità Municipali di Resia e una folla numerosissima, tutti i figli di quel Padre, di quel Pastore pio, che per quarant'anni resse con zelo inarrivabile la vasta, faticosa Parrocchia.

Dopo la S. Messa, che venne cantata con tutta grazia e pietà dalla Schola Cantorum locale, Monsignor Gori disse parole commoventi, inneggianti allo zelo, alla pietà, all'instancabilità di mons. Giovanni Rucchini.

— Don Giovanni Rucchini non è più! Il Padre, il Pastore zelante, che per quarant'anni faticò, sfidando le erte salite, le bufere, le nevi per portare a voi e ai vostri cari è scomparso!...... Pregate per l'anima sua, per Lui che fino agli ultimi istanti diceva — Requiem Eternam dona eis Domine! — e in quell'istanti sentia profondamente quanto sia doloroso perdere un buon Padre, un Padre che per lunghi anni la circondò di affetto e di amore.

Mons. Giovanni Rucchini è scomparso e lascia un vuoto immenso in tutta la vallata, lascia dei ricordi, che i buoni Resiani non dimenticheranno mai.

E riposi in pace l'anima sua, quell'anima umile, paziente ed affabile, che soffrì volentieri i travagli della vita e morì colla rassegnazione, col sorriso del vero cristiano.

S. ODORICO.

La morte d'un vecchio sacerdote

(2). — In seguito ad insulto apoplettico che lo colpiva sulla piazza mentre col solito buon umore celiava sui suoi 89 anni oggi, munito dei conforti religiosi moriva Don Gaetano Degano, sacerdote di qui.

Trascorse la sua lunga vita sacerdotale o nel suo paese natio in qualità di Cappellano e nel vicino paese di Bonzicco in qualità di Curato facendosi amare dai confratelli e dal popolo per la sua gioviale affabilità e per lo zelo addimostrato nel disimpegno dei suoi doveri di ministero.

Per l'anima bella del simpatico vegliardo la prece propiziatoria. — Alla famiglia che ne piange la perdita le nostre vive condoglianze.

PANTIANICCO

Cavallo fuggito

Certi Cisilino Felice, Bertolini Luigi sindaco di Meretto di Tomba e Olivo Cragno mediatore ritornando l'altra notte da Udine si fermarono a bere un bicchiere e far quattro chiacchiere amichevoli a S. Caterina.

Entrarono nell'osteria lasciando il cavallo fuori, il quale alla loro insaputa fuggì precitosamente verso Udine trainandosi dietro il calesse con grave pericolo dei passanti.

Il fatto sta che i tre dovettero ritornare a casa a piedi per poi nel domani ritornare sulle traccie del cavallo perduto.

Benedette stazioni!

Si lavora e si lavora

Da parecchi giorni nella Nuova Chiesa si lavora febbrilmente. Si sta facendo il primo pavimento. Si stanno collocando invetriate cattedrali. Le donne poi colla pazienza hanno raggranellato tanto da mettere in piedi una bellissima porta laterale. Colla fede, collo zelo, col sacrificio si superano tutti gli ostacoli.

OSOPPO

Il convegno dei casari.

Come abbiamo annunciato, domenica ebbe luogo qui il convegno dei casari. Ve n'erano una quarantina venuti da Buia, Sedilis, Magnano, Gemona, Ragogna, Artegna e Fagagna. Presiedeva il cav. Prandini.

Parlarono il signor Delendi, il Sindaco cav. Di Toma, quindi tenne una conferenza applauditissima il cav. Prandini.

Sul meriggio i convenuti si riunirono a banchetto all'Antico Albergo.

VENZONE

Il capo stazione ritorna

(1). — Domani sarà di ritorno il capostazione sig. Pessina, stato tradotto tempo fa a Monteleone Calabro, a disposizione dell'autorità perchè sospetto complice di un delitto.

Il sig. Pessina è stato prosciolto da ogni accusa ed ora torna alla sua famiglia ed al suo impiego.

I paesani che mai avevano dubitato della sua innocenza, gli preparano festose accoglienze.

POZZUOLO

Teatralia

Con recita buona, franca affiatata i giovani filodrammatici aprirono domenica sera il corso delle recite nel teatrino della palazzina.

La serata fu cara e il tutto richiama una lode per gli attori ed una ancora per chi con pazienza si dedica a loro.

La produzione in quattro atti, come la denota il titolo *«Il ritorno del Crociato»* è del medio evo!

L'azione si svolge piana non per questo priva di qualche *colpo scenico*. I dialoghi sono brevi, interotti da scene rapide, naturali... un ode cantata finalmente da un menestrello rompe ancora la monotonia che potrebbe apportare la recita.

In una parola la produzione è buona — consigliabile di grande effetto mentre l'intreccio denota il trionfo del perdono sulla vendetta lascia solco profondo nell'animo degli spettatori.

Il libretto sarà concesso a favore dei *«Nostri Teatrini»*.

RESIUTTA

Mortale sciagura automobilistica.

(29). — Una automobile sulla quale si trovavano il signor Giuseppe di Lenardo di Ontagnano, la sua signora Olga Chiesa, due suoi bambini ed il medico di Gonars, dott. Gino Sesler, alla ripida discesa della strada di Chiusaforte, per scansare un ciclista urtò violentemente contro un paracarro. Lo chauffeur Blasone Giuseppe ed i gitanti all'urto furono sbalzati dalla vettura.

Nella caduta lo chauffeur rimase morto, il signor di Lenardo gravemente ferito al bacino, la sua signora, il medico ed uno dei figli lievemente feriti. L'altro figlio incolume.

Sul luogo della disgrazia accorsero molti paesani ed il medico di Chiusaforte dott. Fontebasso che prestò ai disgraziati le cure del caso.

Il fatto ha fortemente impressionato.

COLLOREDO DI PRATO

La festa aspettata

I buoni Colloredesi aspettano ansiosi di vedere spuntare l'alba di quel fortunato giorno che certamente segnerà una data indimenticabile per il paese.

E come non aspettare ansiosamente quel giorno in cui verrà incoronata la statua della Madonna e lo zelante e amatissimo parroco indosserà per la prima volta le quasi canonicali insegne di vicario foraneo? Sì, giunga presto quel felice giorno!

Sù da bravi Colloredesi, concorrete tutti insieme a dimostrare il vostro affetto a Maria, e ad esternare il vostro amore al buon pastore che con zelo veramente instancabile si sacrifica per il vostro bene morale e spirituale. Su, anche tu, o distinta banda di Colloredo, concorri tu pure colle tue melodiose note a rallegrare il dì solenne.

Ieno.

GONARS

Le Elezioni Comunali

Ci telefonano da Gonars, 30 sera:

La lotta fu accanita. Partecipò un g[...] numero di elettori. Lo spoglio potè ef[...]tuarsi ier sera. Fu compito oggi lunedì. P[...]sidente il dott. Gracchi R. Pretore di P[...]manova.

Ecco l'esito delle elezioni.

Tavaris Giacomo voti 188 — Cand[...] Enrico 134 — Treleani Cesare 130 — Z[...]can Luigi 122 — Di Lenardo Giuseppe [...] — Vecchio Giuseppe 111 — Bordiga Il[...]brando 110 — Franchi dott. Alessand[...] 108 — Schiffo Ferdinando 107 — Tri[...] Giovanni 106 — Minin Luigi 106 — St[...]doni Luigi 104 — Ioan Nicolò 101 — C[...]cotti Gabriele 101 — Santi Giuseppe 99 [...] Ciani Luigi 99 — Budai Celeste 97 [...] Schiffo Luigi 97 Coccetta Valentino [...]

Segue Piani Luigi con voti 94 e [...] serqua di alcune decine di trombati.

PALUZZA

Scottato mortalmente

A Cleulis frazione di questo Comune, [...] bambino di 6 anni trastullandosi con [...] sorellina vicino al focolaio, si ebbe le [...]sti incendiate.

Soccorso dai vicinanti, chè i genitori [...] trovavano momentaneamente assenti, nulla valsero le premurose cure prodiga[...]gli, perchè il giorno dopo cessava di vi[...]re per le gravi scottature riportate.

STREGNA

Una autorizzazione

Su proposta del Ministero dei Lav[...] Pubblici, è stato firmato da S. M. il [...] il decreto che autorizza il nostro Comu[...] a cedere alla Cassa Depositi e Prestiti [...] sussidio concessogli per la costruzione d[...] tronco stradale.

AVASINIS

Sussidio

Il Ministero di Agric. Ind. e Comm. [...] accordato un sussidio straordinario di [...] 200 a questa latteria.

Il solenne ricevimento al Generale C. Caneva

L'arrivo in città del gen. Caneva

La dimostrazione di simpatia della cittadinanza

La notizia dell'arrivo del generale Caneva, sparsasi ieri in città ha fatto accorrere alla stazione ferroviaria una folla straordinaria di cittadini, desiosi di conoscere e salutare il valoroso condottiero, l'eroe della campagna libica.

Alle 17 la tettoia della stazione ferroviaria ed il piazzale esterno erano gremiti di popolo. Confusi tra la folla noto il maggiore dei carabinieri cav. Appellius, il maggiore di cavalleria cav. Camuratti e varie altre autorità che una volta tanto, giungendo il generle Caneva in incognito, fanno la parte di spettatori.

Il diretto ha un ritardo di venticinque minuti, ciò dà agio anche ai ritardatari di accorrere, ad ingrossare le fila degli ..... aspettanti.

Quando il diretto è segnalato, nella lontananza lo si scorge come un serpente nei vari scambi di linea, sulla folla passa un fremito.

Tutti si sporgono, per meglio osservare.

Gli impiegati ferroviari hanno il loro daffare nel trattenere la folla perchè non succedano disgrazie.

Il treno entra rombando sotto la tettoia e tutti gli sguardi sono rivolti ad una vettura salon nella quale si presume si trovi il nostro illustre cittadino.

Ecco, il treno si ferma, allo sportello si affaccia la marziale figura del generale, a tutti nota. Un applauso lungo insistente lo saluta. Il generale appare vivamente commosso e si volge a destra e a manca salutando con la mano, quindi aiutato da un giovane, che ci dicono essere suo nipote, Paolo Grignolino, scende e rapidamente infila la sala d'uscita.

Sul piazzale, la folla che staziona, al suo apparire rinnova l'applauso caloroso. Tutti si scoprono.

Il generale, anzichè servirsi della vettura appositamente mandata, sale modestamente sull'*omnibus* dell'albergo d'Italia.

Con lui salgono il nipote, ed un altro parente, il signor Aristide Caneva.

La folla si stringe intorno alla vettura sicchè questa si muove a stento, ed è soltanto a metà della via C. Percotto che i cavalli possono avvanzare liberi al trotto.

Giunto all'albergo il generale Caneva si fa condurre direttamente nella propria camera.

Frattanto la folla, che non aveva potuto seguire la vettura, arriva in piazza XX Settembre e si ferma sotto le finestre dell'albergo, applaudendo.

Si grida Viva Caneva! Viva l'illustre nostro concittadino! Abbasso la mezzaluna!

L'aspettativa della folla è però delusa. Essa attendeva il generale al balcone ma egli, modestamente se n'è schermito.

Alle 18.30 il sindaco comm. Domenico Pecile, si è recato all'albergo ad ossequiare S. E. e portargli il benvenuto a nome della cittadinanza.

Il colloquio durò venti minuti.

Alle sette S. E. il generale Caneva pranzò in stanza separata, con i parenti, ed alle 20 uscì per una breve passeggiata.

Onde evitare la folla, che stazionava in piazza XX settembre il generale uscì dal portone che da in via Poscolle.

Il generale rientrò all'albergo verso le ore 22.

Il ricevimento in Municipio

Sono le 10 e già piazza V. E. brul[...] di folla; ne è invaso il terrapieno, la str[...]da e la loggia. Il transito dei veicoli e de[...] vetture tranviarie è impossibile.

Giungono i pompieri in alta unifor[...] ed i vigili urbani che si schierano ai la[...] della scala che mette alla sale, per il ser[...]zio d'ordine e d'onore.

Le sale della Loggia hanno già comi[...]ciato a popolarsi di invitati, ed altri con[...]tinuano a giungere.

Dall'alto della scalinata il sindaco co[...]mendatore Domenico Pecile con gli ass[...]sori Pico, Murero, Conti, Cristofori, e[...] consiglieri di Prampero e Beltrandi, acc[...]gono gli invitati.

Girando nelle sale noto il gen. com[...] Chinotto, il generale di Bagnolo, il colo[...]nello Trainello, del 2.o fanteria, il cav. N[...]colotti rapp. del Prefetto, l'avv. Girardi[...] on. bar. Morpurgo, l'avv. comm. Reni[...] presidente del cons. prov., il cav. Spezzo[...]ti presidente della dep. prov. il cav. Silv[...]gni, presid. del Tribunale, il dott. Toni[...] sost. Proc. del Re, il pretore dott. Valenz[...]no, il maggiore dei Carabinieri cav. Ap[...]pelius, il ten. col. Guala dell'ufficio di fo[...]tificazioni, l'avv. comm. Casasola deputat[...] prov. il co. Andrea Caratti dep. prov., consiglieri prov. avv. Candolini, dott. Rub[...]ni, co. avv. Gino di Caporiacco, Piussi, g[...] ass. e cons. comm. Venier, Dalla Port[...] Belgrado, Lizzi, Zuliani, Vittorello, Ton[...]ni, avv. Schiavi, il direttore delle Pos[...] cav. Parini, il cav. Lazzari, prof. Pennat[...] cav. Battistella, prof. Benedetti, cav. [...] Bruni, prof. cav. Pizio, dott. cav. Marzu[...]tini, cav. uff. ing. Cantarutti, Sbuelz, sin[...]daco di Tricesimo, avv. Nardini, Mossa[...] cav. Burghart, Del Vecchio direttore dell[...] Banca d'Italia co. cav. Giuliano di Capo[...]riacco, seg. della Deputazione, dott. Ma[...]pillero, vice commissario di P. S., Ug[...] Zilli, rag. Moro, De Nobili rapp. della fe[...]derazione dazieri e molti moltissimi altr[...]

Sono rappresentate con il labaro e d[...] tre soci le associazioni, Volontari Ciclist[...] Impiegati Daziari, Forti e Liberi, Calzolai[...] Tiro a Segno, Istituto Tecnico, Reduci[...] Com. Giov. Patriottico, Barbieri, Scuola [...] Famiglia, Sarti, Ass. Ind e Comm., Dan[...]te Alighieri, Agenti di Comm., Club Ci[...]clistico Udinese, Scuola Tecnica ed altre[...]

Alle undici precise un applauso formida[...]bile, accompagnato dalle grida *Viva il ge[...]nerale Caneva, Viva il nostro generale*, s[...] eleva dalla piazza.

Un fante municipale si avvicina viva[...]mente al Sindaco e lo avverte che il gene[...]rale sta per giungere.

Il comm. Pecile, accompagnato dal sena[...]tore co. A. di Prampero, dagli assessor[...] Pico, Murero, Cristofori, Conti e dal cap[...] Beltrandi, muove ad incontrare l'illustr[...] ospite al basso della scala.

S. Ecc. il gen. Caneva appare, seguit[...] dal nipote sig. Ugo Cragnolini. E' visibil[...]mente commosso.

Egli s'avvicina al sindaco e gli string[...] calorosamente la mano.

Salgono, il sindaco al lato del general[...] si scusa per le scale... poco decorative.

— Sono provvisorie fino a che si ter[...]mineranno i lavori per il nuovo palazz[...] degli uffici.

Il generale sorride ed abbozza un gest[...] come per dire:

— Non ci abbadi!

Fra due ali di invitati, che si scoprono [...] inchinano al Suo passaggio S. Ecc. vien[...] condotto nel gabinetto del Sindaco.

Le presentazioni

Il comm. Pecile presenta a S. Ecc. il senatore co. A. di Prampero, poscia l'on. Girardini, quindi i colleghi di Giunta. Il cav. Marzuttini presenta i reduci delle Patrie Battaglie, ed i generali di Bagnolo e Chinotto.

Quindi vengono presentati il comm. Renier presidente del cons. prov., il cav. Spezzotti, presidente della Deputazione.

A tutti il generale Caneva stringe affabilmente la mano e con tutti scambia qualche parola.

Si dichiarò meravigliato dei progressi fatti in questi ultimi anni dalla città e dalla provincia sia nel campo industriale che in quello agricolo.

— Già concluse a modo di commento — dalla tempra e dalla serietà friulana tutto si può ottendere.

Dopo il vermouth d'onore, servito dalla Pasticceria Dorta, il generale Caneva è accompagnato nella sala dei matrimoni, ove in circolo sono schierate le autorità e le rappresentanze.

Non a me, ma ai miei soldati

La comparsa di S. Ecc. è accolta da un applauso. Il generale portatosi in mezzo al circolo prende a parlare con voce piana e lenta.

Ringrazio commosso per la manifestazione solenne e affettuosa fatta ad un figlio di questo forte Friuli.

La lode e l'applauso dei miei conterranei, *la manifestazione del loro affetto sono* per me ragioni di legittimo orgoglio e mi assicurano in pari tempo dei sentimenti di reconoscenza per i cooperatori miei, per le brave truppe che eroicamente combatterono e combattono tutt'ora in Libia.

I nostri soldati oscuri eroi di tanti fieri combattimenti dissero e ridissero al mondo attonito di quali tenaci energie sia capace la gente nostra; ond'è che il paese guarda fidente e sicuro ai futuri cimenti.

La solenne affettuosa manifestazione odierna non è che un plauso ai giovani soldati d'Italia e perciò per me doppiamente cara e preziosa.

Applausi calorosi scoppiano nella sala, ai quali fanno eco quelli della folla che gremisce la sottostante piazza.

Le parole del sindaco

Il sindaco fattosi innanzi così dice:

Eccellenza!

A nome della città vi ringrazio d'aver voluto accettare l'invito. La Ecc. Vostra è venuta a visitare la terra che si onora di salutare in un suo figlio, il condottiero supremo dell'esercito Libico. che ha dato prova di profonda saggezza di alto valore.

La città che vi diede i natali è orgogliosa di esprimere i sensi più vivi di plauso e di saluto a cui si associa riconoscente la intera nazione.

Vivi applausi salutano le parole di ringraziamento del sindaco.

Un vecchio patriota

Cessati gli applausi, il signor Fanna, il vecchio patriota, s'avvanza e con voce rotta dalla commozione dice: Eccellenza io sono vecchio, ma pure milito nelle file del partito giovanile patriottico. Saluto l'Ecc. V. che ha guidato l'esercito ad affermare la grandezza d'Italia, e che tante madri benedicono per aver salvato i loro figli. Che Dio vi conservi per lunghi anni.

Un applauso insistente accompagnato da grida di evviva Caneva saluta le parole del signor Fanna.

Il generale s'avvicina e gli stringe la mano.

Il saluto dell'on. Girardini

Ultimo parla l'on. Girardini:

Eccellenza — egli dice — rappresentante anch'io di questa città di cui sento il fremito di plausi, mi faccio interprete del suo saluto. Nessun meglio di noi può comprendere questo plauso.

L'Italia, compresa della solennità del momento, ispirata a gloriose memorie pur velate da trepidi ricordi, ha sentito assolutamente il bisogno di affermarci in mezzo alle Nazioni Civili. E a questo alto compito ha scelto Voi l'interprete più degno della prudenza come negli ardimenti (*appl.*).

Leggeremo più tardi nelle pagine della storia, che Voi avete scritto, se in Voi maggiori sieno stati gli alti pregi dell'intelletto e della saggezza e le silenziose virtù della rettitudine e della abnegazione. (*Applausi*).

Nell'affettuoso plauso che il popolo tributa alla Ecc. V. vibra il riconoscimento in voi delle doti che sono comuni alla stirpe italiana, doti di rettitudine e spirito di abnegazione dovute alle virtù ataviche di questo nostro Friuli forte e operosissimo che manda i suoi figli lontano, i quali non perdono mai le virtù congenite e ritornano dopo i travagli come V. E. torna dopo le vittorie.

Un subisso d'applausi accoglie la chiusa del discorso dell'on. Girardini.

Il generale e le autorità vanno a stringergli la mano congratulandosi.

* * *

Dalla piazza si eleva un applauso insistente prolungato, frammisto a grida di evviva al generale Caneva Questi accompagnato dal sindaco si affaccia al balcone e saluta, fatto segno da interminabili ovazioni.

Il ritorno all'albergo

Alle 11.35, il generale Caneva accompagnato dal sindaco e dalla Giunta in corpore scende nella piazza e sale nella vettura che lo riconduce all'albergo.

Alla sua comparsa la folla scoppia in applausi insistenti che si rinnovano sino a quando la vettura non è lontana.

* * *

Moltissime furono le adesioni. il prefetto, che trovasi a Venezia così telegrafò:

« Pregola considerarmi come presente alle onoranze che Udine riconoscente e orgogliosa tributa al suo illustre figlio generale Caneva al quale vorrà compiacersi porgere i miei ossequi ».

Un banchetto alla Torre di Londra

Verso le 13 in una sala dell'Albergo alla Torre di Londra ha avuto luogo un banchetto di 16 coperti in onore di S. E. il generale, con l'intervento del sen. di Prampero, del Sindaco comm. Pecile, dell'on. bar. Morpurgo, dell'on. Girardini, del comm. Renier, del generale di Bagnolo, del cav. Spezzotti ed altri.

Il banchetto fu senza brindisi, servito inappuntabilmente dal conduttore signor Silvio Bolla, ed ebbe termine alle 15.

Un album al generale Caneva

Il presidente della Deputazione Provinciale ha diramato agli On. Sindaci della Provincia la seguente circolare:

Nella certezza che anche codesta Rappresentanza Comunale troverà doveroso di tributare a S. E. il Generale Caneva, che con tanta sapienza condusse alla vittoria il nostro valoroso esercito nella prima fase della Guerra Libica, il meritato omaggio della Sua Provincia, ed unire perciò l'attsetazione di codesto Comune a quella della Rappresentanza provinciale e di tutti gli altri Comuni della Provincia, Le si acclude un foglio con preghiera di restituirlo sollecitamente con la firma del Sindaco e di tutti gli on. Assessori Municipali.

I fogli portanti le firme della Deputazione provinciale e delle Giunte Comunali, raccolti in un album saranno preceduti dalla lettera seguente:

A S. E. IL GENER. CARLO CANEVA

Generale,

Allorchè dai supremi poteri della Nazione foste prescelto a dirigere la più grande impresa che l'Italia nuova abbia tentato, la Terra Vostra natale, che aveva col pensiero costantemente seguito l'onorato corso della Vostra milizia, ben sentì, e ne fu certa, che a più secure mani non potevasi affidare la fortuna della Patria.

Ond'Essa guardò a Voi ed all'opera Vostra con trepido affetto, ma pur con l'immutabile serenità della Madre che vede un proprio figlio ai sommi onori fra le più grandi responsabilità, e lo conosce degno di quelli, ben temprato per queste.

Oggi, dopo dieci mesi di guerra, avendo predisposto, comandato, diretto oltre a cento combattimenti vittoriosi, assodato incrollabilmente il dominio d'Italia su tutti i punti principali delle spiaggie libiche, respnto ogni assalto nemico, rinfrancata nella Patria la fiducia di sè stessa, e, pur fra l'una e l'altra battaglia, iniziate ed amorosamente perseguite, nel paese ancora ostile, le opere della civiltà e della pietà, oggi, Generale, siete ritornato in Italia.

E l'Italia Vi accoglie con reverente gratitudine, mentre la Storia Vi riserva, al certo, un maggiore trionfo, per avere Voi intese e praticate, insegnate ed imposte quelle romane virtù che parevano ormai lontane dalla nostra gente, la modesta pertinace assiduità della preparazione infallibile, la preveggente calma nella vigile attesa, l'oblio semplice e sublime di ogni personale ambizione.

Generale, la Vostra terra natale, come a domestica gloria, acclama all'opera Vostra ed a Voi, con affettuosa riconoscenza, augurando che sempre, nelle gravi ore del cimento, la Patria possa disporre di uomini che, come Voi, praticando le più austere virtù, sappiano saldamente incatenare alle nostre bandiere la fulgente ala della Vittoria.

La Deputazione provinciale e le Rappresentanze dei Comuni si fanno interpreti presso l'E. V. di tali sentimenti.

Una protesta.

Il presidente della Società Cattolica di M. S. sig. Raimondo Zorzi, ci manda la seguente:

E' necessario che il pubblico udinese sappia di una esclusione settaria al ricevimento dato in onore del generale Caneva.

Per il ricevimento furono diramati inviti, dal Municipio, a tutte le autorità e le Associazioni cittadine. Solo la Società Cattolica di M. S. nulla ricevette.

Questa esclusione ingiusta ci offende ed addolora e vivamente protestiamo sicuri di trovare un'eco nella imparzialità dei nostri concittadini.

Che vale protestare! Non vede quanto sono piccini quei grandi uomini nella loro settarietà!

Stia pur certo che il generale Caneva nei lunghi mesi della guerra, nell'ora del periglio e della vittoria ha saputo giudicare del cuore e del patriottismo dei soldati cattolici, massimamente friulani. E ne erano tanti che combattevano serenamente, eroicamente al suo fianco.

Lasci questi grandi uomini sbizzarrirsi nelle loro piccole cose... non vale la pena raccogliere le loro provocazioni.

Sciagura automobilistica

PARIGI, 3, sera.

Un telegramma da Milwaukee, negli Stati Uniti, annuncia che l'automobilista David Bruce Brown si è ucciso ieri mentre si allenava sulla pista per la Coppa Vanderbilt.

Mentre filava alla velocità di 90 miglia all'ora per cause ancora non note, la vettura lasciò la pista e varcò una barriera capovolgendosi e rovesciando Bruce Brown e il suo meccanico Toni Scudellari.

Bruce Brown era uno dei migliori guidatori d'automobile conosciuto ed era molto popolare per le vittorie riportate.

La guerra

Le perdite nemiche nella battaglia del 20

TRIPOLI, 27, sera. (Ufficiale).

Da più circostanziate informazioni giunte al comando opportunamente controllate e vagliate, le perdite del nemico nella giornata del 20 risultano fissate come segue: Le cinque mehalle che si trovavano a El Hascian e che iniziarono l'azione contro la nostra avanzata all'alba, ebbero circa 400 morti e 100 feriti.

Prima di entrare nell'oasi di Zanzur riordinatesi e riunitesi alle mehalle provenienti da Suani Ben Aden, combatterono con queste fino al tramonto lasciando sul terreno, tutte le mehalle riunite 800 morti e 400 feriti. Quanto alle perdite subite dalle mehalle di Ben Gascir, esse sono di oltre 600 uomini uccisi e di moltissimi feriti. Tra i capi morti sono lo sceicco Ahemed Knagia di Garian e di Fituri Ermelli di Zanzur. La forza complessiva impegnata dal nemico fu di 14.700 armati. Grande impressione ha prodotto questa battaglia per le perdite subite in uomini e per la occupazione delle posizioni di Sidi Belhai e dell'oasi di Zanzur.

La missione S. Filippo in libertà

Il *Messaggero* scrive che sue particolari informazioni lo mettono in grado di assicurare che il comando turco della tripolitania obbedendo alla formale ingiunzione di Costantinopoli ha rimesso in libertà la missione S. Filippo Sforza i componenti della quale devono essere a quest'ora già in marcia verso Tunisi dove saranno consegnati alle autorità francesi.

Il *Messaggero* aggiunge che le ambasciate tedesche di Roma e di Costantinopoli stanno definendo in questi giorni le modalità relative alla consegna dei prigionieri alle rispettive autorità governative.

Le truppe italiane sono sbarcate a Scalanova.

BERLINO, 2, notte.

Secondo un telegramma da Londra del Lokal Anzeiger *sono sbarcate truppe italiane presso Scalanova, dodici miglia a nord est di Samo, sulla costa dell'Asia Minore. Non è ancora giunta la conferma ufficiale della notizia.*

Tenente colonnello ferito a Bukemes morto a Napoli

NAPOLI, 29.

Stanotte è morto il tenente colonnello Riviello, del primo granatieri; il valoroso ufficiale era stato ferito nella scorsa estate a Bu Chemez da uno shrapnels turco di cui una pallottola lo aveva ferito al polmone. Rimpatriato venne amorosamente assistito dalla famiglia, ma le cure a nulla valsero.

Le classi 1890 e 1887 richiamate

Il *Giornale Militare* pubblica i decreti con i quali sono richiamati alle armi i soldati della classe 1890, attualmente in congedo illimitato di tutti i distretti appartenenti a tutte le armi e specialità, e dei soldati della classe 1887, di tutti i distretti appartenenti all'artiglieria, treno e sanità.

A proposito di queste chiamate il *Giornale d'Italia*, che interrogò il Ministro della guerra, dice che vengono fatte per colmare i vuoti per morti, malattie e rimpatri delle truppe operanti in Libia.

I soldati della classe 1890, richiamati sommerebbero a 25 mila.

Una nave turca divvenuta italiana.

Al Cantiere di Sestri Ponente da due anni si trova impostata sullo scalo una nave ordinata da Habdul Hamid.

La nave fu ora requisita dal nostro Governo e battezzata col nome di Libia.

Fra una ventina di giorni la nave sarà varata.

Cronaca cittadina

LE ENTUSIASTICHE ACCOGLIENZE ai nostri alpini a Firenze

Ci telefonano da Firenze, 27, sera:

Stamane alla stazione di Campo di Marte sono giunti il comando dell'8.o reggimento alpini ed il battaglione alpini « Tolmezzo » destinati in Libia. Ad attendere i valorosi alpini si trovavano molti ufficiali del presidio che hanno offerto ai colleghi arrivati una colazione. Alle 5 il battaglione ha consumato il rancio ed alle sei alcuni cittadini formatisi in comitato hanno offerto una modesta refezione, sigari e sigarette. Alla stazione si trovavano le autorità civili e militari tra le quali il sindaco Filippo Corsini con molti consiglieri comunali, il generale Ferri comandante interinale della divisione e tutti gli ufficiali superiori ed inferiori del presidio.

S. E. il tenente generale Della Noce comandante il corpo d'armata accompagnato dal suo stato magg. ha passato in rivista il battaglione schierato sulla banchina della stazione agli ordini del proprio colonnello indi ha stretta la mano a tutti gli ufficiali rivolgendo loro parole di augurio mentre le musiche del '69 e del '70 fanteria e la fanfara degli alpini suonavano allegre marcie.

Quindi sono ripartiti dopo le otto alla volta di Napoli salutati dai presenti e da numerosa folla che li ha vivamente applauditi.

L'assemblea del Sindacato COOPERATIVO FRIULANO

Giovedì nei locali del Sindacato Coop. Friulano ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria con numeroso intervento di soci sebbene parecchi fossero stati impediti da doveri professionali e da riunioni foranee.

Procedutosi alla nomina del Presidente l'Assemblea confermò nell'ufficio il signor Francesco Martinuzzi Presidente del Consiglio d'Amministrazione. A fungere da segretario fu chiamato il Direttore signor Luigi Della Rossa e scrutatori i giovani soci sig. Luigi Pussini ed il M. R. Polla sac. Marco.

Il Presidente diede lettura della relazione del Consiglio e del bilancio al 30 giugno decorso. Il signor Miani lesse la relazione del Collegio dei Sindaci in seguito a che, dopo breve discussione e constatazione della prospera situazione del Sindacato, il bilancio ad unanimità venne approvato.

Furono pure approvate alcune modifiche agli articoli 10, 23 e 31 dello statuto collo scopo principale di facilitare l'ingresso nel Sindacato alle istituzioni di carattere economico.

A consiglieri vennero eletti: Castellani sac. Giovanni — Dell'Angelo sac. Liberale — Sbaiz sac. Antonio — Braida sac. Giuseppe — e sindaci Miani Arturo — Candolini dott. Agostino — Moro Girolamo — Scrosoppi Luigi — Pettoello dott. Mario effettivi i primi tre e supplenti gli ultimi due.

Presero poi la parola D. Fanna, il Presidente ed altri su vari argomenti e prima di levare la seduta il R. D. Ridolfi propose di ricordare con sentimento di riconoscenza S. E. Mons. Paulini, presentemente in Friuli, per l'opera sua illuminata a beneficio del Sindacato di cui pure era consigliere. L'assemblea unanime approvò.

Siamo lieti di annunciare come tutti i presenti avessero riportata ottima impressione dell'andamento del Sindacato e si sciogliessero animati dai migliori propositi di operare al suo sviluppo ulteriore.

A conferma di quanto sopra pubblichiamo la relazione dei sindaci signori Luigi Roselli, Arturo Miani e dott. Agostino Candolini:

Signori Azionisti,

Nel rassegnarvi in oggi il delicato incarico che ci avete affidato, ci è grato potervi affermare che l'andamento del Sindacato procede in modo soddisfacente e lusinghiero. Difatti, quantunque il periodo di prova finora trascorso sia stato assai breve e non abbia consentito sufficente preparazione per una maggior espansione d'affari, è stato compiuto egualmente un non disprezzabile e proficuo lavoro.

Le previsioni di un primo esercizio, di fronte alle difficoltà e alle diffidenze che si presentavano per l'inizio della novella Istituzione, non erano certamente incoraggianti; ma gli utili netti risultanti dal bilancio, se anche modesti, vengono già a sfatare i poco benigni pronostici che si era andati facendo e dimostrano chiaramente che il Sindacato non solo può esistere, ma anche vivere e prosperare, purchè non manchi quell'appoggio che gli è doveroso da parte dei soci e delle numerose Istituzioni che esistono nella nostra Diocesi.

Di questi primi risultati dobbiamo tributarne il merito alla saggia attività e competenza del Direttore ed al lodevole accordo della Presidenza e del Consiglio: ad essi dunque il nostro plauso e la nostra gratitudine.

Dalle verifiche praticate possiamo infine accertarvi che i registri della Società sono tenuti colla massima regolarità ed esattezza e che le risultanze del Bilancio corrispondono alla realtà.

Associandoci quindi alla proposta del Consiglio, di passare alla Riserva l'utile di questo primo esercizio, vi invitiamo ad approvare il Bilancio presentatovi.

Messa novella

Assistito dal R.mo Parroco di Montenars, il fratello don Lino, celebrò ieri mattina al santuario delle Grazie la sua Prima messa.

A Lui che sotto gli auspici della B. V. delle Grazie inizia il sacro ministero, auguri di lungo e fecondo apostolato.

La protezione della Vergine — sotto i di cui auspici iniziò il sacro ministero — accompagni il novello levita nella sua carriera sacerdotale, che auguriamo sia per Lui, lunga, operosa, feconda.

Le dimissioni del dott. Necchi e la nomina del co. Della Torre a presidente « dell'Unione Popolare »

Una telefonata da Roma ci dava ieri notizia che il S. Padre s'era degnato di nominare, in seguito alle dimissioni del dott. Necchi, a presidente Generale dell'Unione Popolare (veramente per uno strano errore sul giornale comparve « Unione Elettorale ») il co. Giuseppe Della Torre direttore della « Libertà » di Padova.

La notizia, delle dimissioni — scrive l'*Osservatore Romano* ha dato motivo ad alcuni giornali ad interpretazioni e commenti assolutamente fantastici ed insussistenti.

Così il *Corriere della Sera* ed altri giornali, sulla fede dei proprii informatori, hanno voluto dare a queste dimissioni ed a questa nomina il significato di un possibile cambiamento di indirizzo nella condotta dei cattolici italiani, e delle organizzazioni incaricate di disciplinare l'azione.

Siffatte interpretazioni, o supposizioni, le quali hanno manfestamente lo scopo di suscitare possibili screzi tra le file dei cattolici italiani, sono assolutamente gratuite e destituite di qualsiasi fondamento; giacchè l'indirizzo dell'azione cattolica italiana rimane quale venne invariabilmente tracciata dalle direzioni pontificie, nè il mutamento di persona nella Presidenza della *Unione Popolare* può suonare menomamente, come taluno vorrebbe dare a credere, disapprovazione o censura per l'opera del dott. Necchi, di cui son note le molte benemerenze e che avendo ripetutamente manifestato, per ragioni personali, il proposito di rassegnare le sue dimissioni, ha ora creduto d'insistervi irrevocabilmente.

Ecco la lettera colla quale lo stesso dott. Necchi ne ha dato partecipazione agli altri componenti l'Ufficio di Presidenza:

Chiarissimi Cav. Giuseppe Giglio Tramonte, Dott. Domenico Buffa, Avv. Mario Chiri, Vice-Presidenti dell'*Unione Popolare* fra i Cattolici d'Italia.

Egregi Colleghi ed Amici,

Ragioni di salute mi hanno impedito di partecipare alla Settimana Sociale di Venezia. Voi ben sapete che, per questi motivi, aggiuntisi da qualche tempo ai molti impegni che già oltremodo mi resero difficile l'occuparmi dell'*Unione Popolare* con quello zelo e quella attività che il bene dell'Istituzione avrebbe richiesti, io aveva più volte espresso l'intenzione di lasciare l'alto ed onorevole, ma per me troppo grave ufficio, nel quale Vi ebbi colleghi, carissimi e preziosi collaboratori.

Il continuo e consolante incremento dell'Unione Popolare mentre sommamente mi conforta, mi persuade che essa ha bisogno di avere alla testa persona che possa dedicarle tutto il suo tempo e tutta la sua attività, ciò che — pur tacendo tutte le altre mie manchevolezze — a me non è possibile di fare.

Vi prego perciò, amici e colleghi carissimi, di prendere atto delle mie irrevocabili, dimisson dalla Presidenza dell'*Unione Popolare* e di gradire in pari tempo l'attestato della mia più profonda gratitudine per l'opera assidua, con la quale aiutaste le mie povere forze.

Vogliate pure renderVi interpreti dei sensi miei di affettuosa stima e riconoscenza verso gli egregi e valorosi amici dell'Ufficio Centrale ed abbiatemi coi saluti più cordiali.

Vostro aff.mo

Dott. Lodovico Necchi-Villa.

Milano, 24 settembre 1912.

" Catechismo Breve „

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte della Dotrina Cristiana, prescritto da Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del CORRIERE DEL FRIULI.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

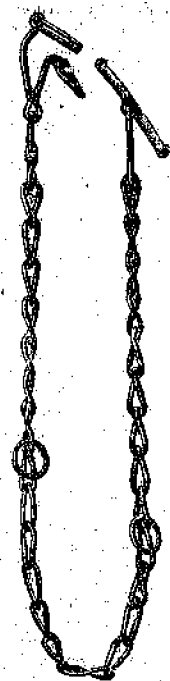
VENDESI A PRONTA CASSA.

Le Latterie trovano nel Negozio TREMONTI al Ponte Poscolle, Udine - tutto quanto loro occorre a prezzi convenientissimi.

Magazzino Zootecnico-Agrario

CARLO SELAN

UDINE - (Via Grazzano) - UDINE

DRIZZA-CORNA

Il Magazzino fornisce ogni utensile d'indole zootecnica ed agraria. CATENE per BOVINI tipo germanico, robustissime, con o senza gancio di salvamento; STACCHI «EXCELSIOR» di salvamento da applicare alle greppie; STRIGLIE «REFORM»; POPPATOI per allattamento artificiale dei vitelli e dei maialini; MARCHE AURICOLARI; DRIZZA-CORNA; NASTRI e BASTONI misuratori del bestiame; TREQUARTI per la puntura del fianco; APPARECCHI contro il rovesciamento dell'utero; T SATRICI; BASTONI ed ANELLI per tori; COLLARI e NASTRI contro il ticchio dei cavalli e dei bovini; IRRIGATORI UTERINI; CAPEZZE semplici e ritorte ungheresi; GIOGHI semplici e ferrati; GIOGHETTI; MORSI; FILETTI; COLTELLI per curare i piedi; SECCHI, FILTRI e BIDONI per Latterie; ARTICOLI d'indole agraria e casalinga, ecc. ecc.

Catena con gancio di salvamento per bovini

7051

POPPATOIO per allattamento artif.

Farina Lattea 'Juras' per allattamento artificiale dei vitelli e dei maialini. — Il bestiame è tanto più redditivo quanto meno costa l'allevamento; coll'allattamento artificiale l'allevamento dei vitelli costa la metà. La **FARINA LATTEA «JURAS»** è la migliore, di facile uso, garantita all'analisi. Risultati insuperabil. Provarla! L. **3.21** al pacco con istruz. S'invia anche per posta.

Importantissimo.

Dopo trattative, che durarono diversi mesi, con la casa Benziger di Einsiedeln, oggi finalmente abbiamo concluso con la stessa un importantissimo affare di Storie Sacre illustrate e legate.

La Storia Sacra dell'antico e nuovo testamento, edizione Benziger che attualmente si paga L. 1,25 la copia, noi in grazie al grande quantitativo assunto ed al nostro sacrificio nel guadagno, la poniamo in vendita al minuto

a L. 0.75 la copia.

I Rev. Sacerdoti e tutti vedranno in questo fatto una novella prova della nostra buona volontà di favorire la Spett. Clientela, anzi riconosceranno che il principio, di non aver fondata la libreria per noi ma per i nostri clienti, non era, ne è, ne sarà un balleo d'essai.

Ed ora rivolgiamo calda preghiera a tutti onde abbiano a prenotarsi al più presto per il numero di copie loro occorrenti; così toglieranno a noi l'incubo d'aver fatto un passo troppo grande per favorire gli amici nostri.

Le copie saranno spedite in giornata.

Diffondete "La Nostra Bandiera"

Famiglie coloniche

Nelle vicinanze di Como sono richieste tre famiglie coloniche.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Segretariato del Popolo di Udine.

Nostra ultima novità editoriale.

E' uscito dallo Stabilimento Tipografico S. Paolino in splendida veste tipografica una nuova raccolta di poesie del nostro poeta friulano *Dree Blanch di Sandenêl*

Li's fueis dopo da'j flôrs

Prezzo Lire 1.30.

L'esito avuto dalle due precedenti sue pubblicazioni ci dà certezza che questa nostra edizione incontrerà completamente il favore del pubblico.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo per le spose, per gli uomini e per bambini, compiono lavoro in cucito, in ricamo, in rammendo per le famiglie e per le chiese, disegno a scelta.

Accettano commissioni di bucato, di stiratura, di sartoria per signore. La sera è scuola di cucito per le operaie.

Ricevono fanciulle della città e della provincia, pel lavoro di cucito, ricamo sartoria e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.

Le professore e le maestre sono tutte o laureate o patentate.

Il Malcaduto
di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è *infallibile*.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio - Vicenza.

Bimbi sani

E ROBUSTI col **SCIROPPO CASTALDINI** ristoratore della salute. — Lo «Sciroppo Castaldini» è il sovrano Rinvigoritore del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei **BAMBINI e RAGAZZI, RACHITICI, SCROFOLOSI, estremamente deboli**; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e rigoglioso sviluppo dell'organismo. L. 5 flacone grande, L. 2.50 flacone medio **IL PIÙ ECONOMICO** e L. 1,50 piccolo; in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia **CASTALDINI** da **S. SALVATORE** BOLOGNA, che prepara anche il **«SELINOL»** unico per guerire radicalmente l'**EPILESSIA** e tutte le **Malattie Nervose**.

Serafini Costantino
Fabbrica e Magazzino

Appartamenti completi sempre pronti

Serramenti di lusso — Arredamenti per negozi

UDINE, Via Antonio Andreuzzi, dietro la Chiesa di S. Giorgio
Telefono N. 95

Pagamenti a pronti

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 26.60 a 27.50, granoturco giallo da L. 26.50 a 27.30, id. bianco da L. —.— a 26.50, Granoturco giallo nuovo da L. 20.00 a 24.50, id. bianco da L. 19.00 a 22.00, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 22.75 a 23.75, al quintale, Segala da L. 16.50 a 17.00 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 39.— a 40.—, II qualità da L. 38.— a 39.—, id. da pane scuro da L. 34.— a 35.—, id. granoturco depurata da L. 26.— a 27.—, id. id. macinafatta da L. 24.50 a 26.—, Crusca di frumento da L. 17.50 a 18.25, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 20.— a 25.—, Patate da L. 6.— a 7.50, castagne da L. 10.— a 22.—, al quintale.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 46, id. giapponese da L. 38 a 40, al quint.

Pane e pasta.

Pane di lusso al Kg. centesimi 56, pane di I. qualità c. 52, id. di II. qualità c. 48, id. misto c. 38. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 300 a 310, id. comune da L. 280 a 290, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 49.50 a 59.50, id. id. comune da L. 42.50 a 45.50, aceto vino da 38.— a 40.—, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 38, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 180 a 184, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 185, di vacca (peso morto) L. 165, id. di vitello da L. 140 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire 130 al chil., Carne di pecora 0.—, di castrato 1.60, di agnello 1.60, di capretto 1.80, di cavallo 0.60, di pollame 1.90 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.65 a 1.85, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.40 a 1.60, anitre da lire 1.25 a 1.40, oche vive da 1.15 a 1.30 al chilogr., uova al cento da L. 11.50 a 12.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 120, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 170 a 180, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 148 a 150, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 33 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 420, id. id. comune da L. 360 a 365, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero fino pilè da L. 150 a 152, id. id. in pani da L. 155 a 158, id. biondo da L. 146 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.20 a 7.80, id. II qual. da L. 6.60 a 7.20, id. della bassa I qual. da L. 5.90 a 7.30, id. II qual. da L. 4.60 a 5.90, erba spagna da L. 5.30 a 8.—, paglia da lettiera da L. 4.30 a 4.70 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.40 a 2.60, id. id. (in stanga) da L. 2.20 a 2.40, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie

Pelle - Vie Urinarie

Prof. P. BALLICO medico specialista docente clinica di dermosifilopatica nella R. Università di Bologna.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann e cura Herlich col Salvarsan (606).

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 780 **UDINE**. Consultazioni tutti i **sabati** dalle 8 alle 11 Via Calzolai, 11. (Vicino al Duomo).

Diffondete

La Nostra Bandiera

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa d'oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

In vendita presso tutte le farmacie di Udine.

NELLE PRINCIPALI FARMACIE

MAGNESINA

DI INSUPERABILE EFFICACIA

ACQUA

DI GRADEVOLISSIMO SAPORE

PURGATIVA

BELLONI - MURARO & C.
MILANO - LUINO

CASA DI CURA
PER LE MALATTIE
d'ORECHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel **Cav. Dott. ZAPPAROLI**, specialista. — Visita ogni giorno. — **UDINE Via Aquileia 86.** — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

MARMI e PIETRE

ROMEO TONUTTI

UDINE

— Via Grazzano num. 16 —

con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

LE

Scrematrici Melotte

sono le migliori

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti - Udine

con deposito di qualunque pezzo di ricambio

L'ideale dei Purganti lassativi!

"Púrgal Zuliani"

Specialità della Farmacia San Giorgio

di Plinio Zuliani - Udine

Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1.

Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose.

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

? Perchè tossite ?

Raffreddore - Influenza - Laringiti - Bronchite

si guariscono prontamente con le

Premiate

PILLOLE ZULIANI

Calmanti - Disinfettanti - Espettoranti

Scatola da 30 pillole L. 1. - Scatola da 70 pillole L. 2. Cura completa: Due scatole grandi.

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Premiate Specialità

delle Farmacie

Al San Giorgio - Udine

Filipuzzi - Tolmezzo

di

Plinio Zuliani

CONFETTI ZULIANI Ricostituenti

A base di: **Ferro - Fosforo - Arsenico - Noce Vomica - Aloina - Estratto China**

PREPARAZIONE SPECIALE

Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio

di **Plinio Zuliani - UDINE**

Rimedio sicuro contro: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Esaurimento nervoso - Linfatismo - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.

1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. **2**
6 Scatole (Cura completa) . . » **10**

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali

Cura radicale

della Vaginite granulosa

delle **BOVINE**

Candelette al **«Bacillol»** ed al **«Ittiolo»**

Specialità delle Prem. Farmacie

di PLINIO ZULIANI

UDINE e TOLMEZZO

Una cura: 1 scatola . . Lire 1.50
Per posta . . » 1.70

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.